Anno XI · Venerdì 22 Dicembre 1876 · N. 305

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LA OFFICINA GOVERNATIVA
DELLE CARTE-VALORI IN TORINO

Chi si reca sulla Dora per visitare la splendida e benemerita città, che fu culla del risorgimento italiano, stupirà di vederla oggi mutata tanto da crederla sin dal suo nascere un centro industriale. Eppure così non fu, mentre Torino si è posta sulla nuova via dopo che, in omaggio all'unità della patria, dovette cedere ad altri il serto di capitale del Regno. Ivi le industrie sono quasi tutte nuove; nè oggi vogliamo enumerarle. Diremo solo che se attecchirono, se prosperano, e s'accrescono, ciò è dovuto a quell'indole tenace, operosa che distingue gli abitanti subalpini ed all'iniziativa di uomini oltremodo saggi e previdenti, troppo accorti per non comprendere come una città non possa vivere feconda facendo, come una bella donna, mostra della sua bellezza al forastiere; ma che occorre col lavoro indefesso raggiungere lo sviluppo economico figlio alla sua volta di quello intellettuale, checchè dica quel malcapitato e male in arcioni Ministro Calatabiano, teorico e cattedratico, il quale di recente cantò a Torino la separazione tra l'opera della mente e quella della mano.

Firenze invece, sotto la guida di un uomo più politico che amministrativo, più vanitoso che previdente, ingegno fino sì, ma di piccolo granducato piuttosto che di grande regno, non seppe coraggiosa battere la strada tracciata dalla sorella Torino e s'ingolfò in abbellimenti, in spettacoli, in feste, in centenarii fatti apposta per gonfiare l'albagia del suo sindaco ed asciugare le tasche dei poveri contribuenti; i quali si trovano ora sulle spalle un enorme debito e la manutenzione costosa di una città bella, spaziosa al di fuori, mesta invece, solinga tra le domestiche pareti.

Tra i molteplici stabilimenti meccanici che adornano l'industre Torino, merita speciale considerazione la officina delle carte-valori, perchè appartenendo allo Stato ed essendo retta da funzionarii governativi, è splendida prova come anche esso, ad onta dalle sue leggi e dei suoi controlli, può e sa esercitare un'industria con vantaggio del bilancio e del progresso dell'arte.

La officina esiste sin dal 1865. Fu fondata dal Sella, e vi si fabbricano i francobolli postali, la carta bollata, le marche da bollo, le cartelle del debito pubblico ecc. Sono lavori fatti con una maestria cui ognuno può riconoscere ogni giorno, trattandosi di prodotti che corrono nelle mani di tutti. Nel 1875 pubblicarono 400 milioni di carte-valori per un prezzo di costo di appena un milione e mezzo, vale a dire con un risparmio di lire 400 mille in confronto della somma che si avrebbe dovuto pagare comperando quei prodotti al prezzo di giornata da privati fabbricanti.

Durante il decennio il valore totale della produzione fu di quasi sette milioni di lire, corrispondente ad una produzione media annuale di lire 700 mille; ed i risparmii fatti ascesero a quasi un milione e mezzo.

Il merito di questi risultati va in gran parte attribuito all'ordinamento organico dell'officina, che lascia una sufficiente libertà di azione al Direttore, senza menomamente derogare alla legge di contabilità, o ad altra legge generale dello Stato.

La qual cosa prova dunque quanto sopra accennammo, che anche colle nostre leggi e con buoni regolamenti, il Governo può condurre direttamente un servizio pubblico con mezzi industriali, senza perdita non solo, ma con notevole beneficio dell'erario.

(Nostra corrispondenza).

Conegliano, 21 dicembre.

Naturalmente anche nel nostro collegio dobbiamo apprestarci alla elezione non lontana. Ma non saprei dire ancora, se un accordo sia prossimo a stabilirsi tra le persone più influenti, che pure dovrebbero volere la stessa cosa.

Domando prima di tutto a quale opinione politica inclini la maggioranza degli elettori del Collegio. A me sembra, che non sia da dubitarne dalle elezioni precedenti, e soprattutto da quella del Ricasoli, che è una individualità spiccata che stà da sè, conciliante fra tutti i partiti, ma indubitatamente appartenente alla Destra per il suo passato, per le sue idee, per le sue abitudini personali.

È un fatto, che i pochi, i quali proposero, o piuttosto accettarono un candidato di Sinistra, lo scelsero tale, che sarebbe inutilmente nominato, o lo sarebbe contro alle idee che prevalgono nel Ministero e nel Parlamento, contro l'idea della riforma sulle incompatibilità parlamentari, che ora si discute negli Ufficii, proposta dal ministro dell'Interno. Questa proposta di legge esclude dal numero dei deputati non soltanto i *maggiori*, ma anche i *colonnelli*; ed il candidato di Sinistra è per lo appunto un *maggiore*.

Pure, per vincere, occorre di unirsi sopra un nome abbastanza conosciuto, che possa anche conciliare i diversi umori che ci sono nel Collegio. Finchè si parla in astratto non è difficile forse il mettere d'accordo le persone nei principii.

Difatti si è presso a poco d'accordo, che il Collegio debba eleggere uno della Opposizione, non partigiana, ma moderata ed illuminata; e le preferenze sarebbero per uno che sia amministratore, ossia se n'intenda di amministrazione, che appoggi le utili riforme, e giovi colle sue cognizioni a farle accettare non soltanto, ma a migliorare le leggi proposte; ma anche uno, il quale conosca il Veneto, i di cui interessi hanno bisogno ora più che mai di essere validamente patrocinati nel Parlamento. Ed anche quelli del Collegio dovrebbero avere in lui un assiduo difensore.

A Vittorio non hanno esitato un solo istante e si decisero per il Visconti Venosta; cosicchè non è da dubitarsi che riuscirà eletto: e sarà bene che rimandino al Parlamento una illustrazione della politica nazionale, massimamente considerando che in questo ora andiamo un pochino zoppicando. Qui invece si pronunciavano sommessamente molti nomi (Spaventa, Bonghi, Busacca Saint-Bon, Giacomelli, Tolommei, ecc.) ma non ancora si è messi d'accordo. Una corrispondenza da qui nella *Gazzetta di Treviso* cui ora ricevo, cerca di cavar profitto da tale indecisione, a favore del suo candidato di Sinistra pura, maggiore Barattieri. Anzi vorrebbe mettere in ridicolo il Comitato moderato, perchè ancora non è riuscito a mettersi d'accordo sopra un nome.

Vi ho detto, che tra i nomi messi innanzi è stato anche quello del comm. Giuseppe Giacomelli; ma so di questi, che, interpellato se fosse per accettare una candidatura, già da parecchi giorni rispose, ch'egli era disposto ad aspettare il suo turno ed a lasciare il passo a tanti uomini eminenti, che caddero nella recente lotta; che il partito mirasse soprattutto a votare compatto e che egli avrebbe accettata la candidatura soltanto quando gli elettori più influenti avessero reputato che il suo nome potesse raggruppare il maggiore numero dei voti.

Il Giacomelli, come si vede, e di ciò gliene va data lode, preferisce la vittoria del partito e l'unione del Collegio a sè medesimo, e non vorrebbe che il suo nome fosse gettato innanzi per dividere i voti e non accetterebbe se non quando fosse certo anzi che esso è fatto per unirli.

Ma appunto per questo e perchè io stimo, che gli altri candidati possibili farebbero lo stesso, ora che la Opposizione moderata è così scarsa nella Camera, e che ciò risulta a danno della stessa Maggioranza, dico che realmente il Comitato elettorale e tutte le persone influenti del Collegio si debbano mettere d'accordo. Appunto perchè la corrispondenza della *Gazzetta di Treviso* cerca di dividerli, è d'uopo che essi si uniscano e non lascino altri approfittare delle loro indecisioni.

Godiamo di quanto abbiamo letto nel vostro giornale, che il vostro progetto d'irrigazione del Ledra, dopo tanto che se n'è parlato, sia prossimo ad attuarsi. Io spero, come voi dite, che questa irrigazione, se bene applicata, servirà di scuola a tutto il Veneto orientale. Avete ragione di dire, che le condizioni delle due provincie vicine non sono gran fatto dissimili, e che in entrambe una parte importante del territorio è fatta per approfittare delle irrigazioni. Intanto l'idea di costituire un consorzio de' Comuni a me sembra pratica e che produrrà gli stessi buoni effetti che nella Lomellina. Quest'idea è suscettibile di applicazione in molte parti del Veneto. Spero bene anche dalla nostra Società e scuola enologica, la quale servirà anche per i vostri. Così ci daremo la mano gli uni agli altri e da buoni vicini.

ITALIA

Roma. Pare che la malattia del ministro Melegari non sia cosa leggiera; e che si tratti di una minaccia di paralisi. *(Rinnov.)*

ESTERO

Austria. Telegrafano da Stanislaw (Gallizia) al *Dyennik* che colà s'aggirano molti ufficiali russi in abito borghese ed esaminano accuratamente tutte le modalità di comunicazione tra la Gallizia e l'Ungheria.

Francia. Il *Bien public* dice essersi dato ordine di armare immediatamente due avvisi a vapore di prima classe che saranno posti a disposizione dei rappresentanti nel Mar Nero e potranno al bisogno offrire rifugio ai francesi abitanti quei paesi.

Turchia. In Turchia si sta costituendo una Landwehr composta di volontari mussulmani.

Il suo nome ufficiale è Gönüli. I volontari vestono a proprie spese, non ricevono paga ma soltanto le vittuarie. Ogni volontario riceve 300 patrone, e per ogni 2500 uomini il governo somministra un cannone. La prima divisione di questa Landwehr sarà passata in rassegna dal Sultano fra pochi giorni.

La costituzione di un tal corpo desta il generale interesse, e si spera che raggiungerà i 150,000 uomini.

Il console turco di Pest, dietro domanda ricevutane, spedì a Costantinopoli due uniformi ungheresi che serviranno di modello per i vestiti della Landwehr turca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Commemorazione letta dal Presidente dell'Accademia di Udine nella seduta del dì 15 dicembre 1876. Io non so se deva dolermi, o di nuovo ringraziarvi, o signori, che la vostra fiducia m'abbia chiamato a questo onorevole posto, il quale oggi mi impone il dovere di commemorare un collega nostro che fu mio dolcissimo amico; — poichè mentre il pensiero ancora rifugge dalla tristissima realtà di quella morte, il cuore trova pure qualche conforto nel ricordare colui, per il quale la lode migliore è dire la verità.

Il dott. **Gaetano Antonini** non offre argomento a lunga biografia intessuta di fatti strepitosi; ma se le più intime virtù, se l'armonia d'una mente eletta con un cuore affettuosissimo, potessero raccontarsi dallo storico come una battaglia, o ripetersi dallo stenografo come un discorso, noi troveremmo nella vita del nostro compianto collega tale ricchezza di nobili aspirazioni, tale ammaestramento di generosi esempi, da valere per la educazione pubblica, più che il romore delle armi o l'agitarsi delle concioni.

Nel 1863 aveva 23 anni (1) allorquando conseguì la laurea in medicina e chirurgia nella Università di Padova, dove, prima ancora di compiere gli studi, era stato assunto dal chiarissimo prof. Pastorello ad assistente alla clinica ostetrica. Seguitò parecchi anni in tale ufficio, per passare poi all'assistenza della cli-

1) Nacque di genitori friulani il 3 luglio 1840 a Campolongo d'Auronzo, ove suo padre esercitava la medicina.

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 298, 299 e 300).

XII.

Desolazione dell'anima.

Dopo la scena col figliuolo la signora Marianna, vedendolo partire a quel modo, volle corrergli dietro ed arrestarlo. Ma le fu impossibile, e scesa nel negozio richiamò a sè il marito. Il risultato delle parole corse tra loro, malgrado il dispiacere che doveva tornarne al figliuolo, si fu che il matrimonio da lui vagheggiato non poteva essere acconsentito. Sarà poi un capriccio giovanile che passerà. Conveniva divagarlo e poi, dopo il solito rimedio del tempo, egli avrebbe fatto altra scelta. Olinto già era giovanetto e superava di poco i ventun anni. Secondo le leggi d'allora ci voleva ancora del tempo a diventar maggiorenne. Era buon consiglio di cavar fuori la Nina di convento, maritandola nel frattempo. Poi si penserà al da farsi.

Convenuti così tra i due genitori, restava da affrontare quel primo suo dispiacere. Ma qui si lasciava che il consiglio venisse dai fatti. In cuore alla madre era però restata un po' d'inquietudine per questo improvviso e concitato scomparire del figliuolo.

Olinto era agitato, ma non era un matto. Questo giovane, focoso e riflessivo ad un tempo, se si trovava agitato da pensieri contrarii, od era per prendere una difficile risoluzione, cominciava dal darsi una sfogata, che per lo più era una corsa a passo di bersagliere in qualche luogo solitario fuori di porta. Il fisico commovimento delle membra, protratto fino alla stanchezza, lasciava poi luogo a poco a poco a quella calma dell'anima, che permette la chiaroveggenza di ciò cui convien fare nei momenti difficili della vita.

Olinto corse finchè aveva lena, e tornò digerendo a poco a poco tutti i pensieri diversi e contrarii che si affollavano nella sua mente.

Respinse ogni idea di contrastare tanto coi genitori da mancare ad essi di rispetto, ma più ancora quella di abbandonare Clorinda al suo destino, alla condanna che pesava su lei innocente per le colpe de' suoi genitori.

Che la Clorinda potesse dare mai colla sua condotta ragione al fatale proverbio non se lo pensava punto. Clorinda gli era piaciuta non soltanto, ma parevagli una ragazza intelligente. Poi sentiva sè uomo tanto da potersi far amare da una donna e da dominarla per reggerla colla stessa forza della volontà propria. Ei pensò, che l'uomo, il quale sa amare con affetto vero e con dignità, costringe la donna che lo ama a stimarlo e ad amarlo con costanza d'affetto. Non senza una ragione si ride, ei disse, dei mariti disgraziati. O nella scelta della loro moglie, o nella propria condotta, o nella pochezza d'animo risiede il più delle volte la causa della loro disgrazia maritale. Un uomo di valore sa farsela la moglie saggia, onesta ed amorevole.

Pensò un poco altresì, che dopo quel primo, spontaneo affetto, era generoso da parte sua di far guerra alla fatalità che pesava sopra la prescelta del cuor suo.

Quello che occorreva si era di trovar modo di fortificare la fanciulla ne' propositi simili ai suoi, di preservarla non soltanto dagli esempi materni, ma anche dalle giustificate maldicenze che pesavano sulla di lei famiglia, dall'assedio dei vagheggini, che non avrebbe mancato.

Bisognava indurla a saper aspettare, e renderle anche possibile di superare per un certo tempo gli ostacoli da cui era circondata.

Presa una decisione, e vedremo quale, il nostro matematico stava studiando i modi di metterla in atto. Decise in sè stesso di agire con risolutezza del pari che con prudenza.

Difficile era trovar modo o di parlare a Clorinda, o di farle sapere tutto quello che occorreva per agire di pieno concerto.

Clorinda si trovava, poveretta, davvero nella desolazione dell'anima.

Per poco esperta del mondo ch'ella fosse, a poco a poco venne a comprendere le cause che rendevano i suoi genitori così l'uno all'altro avversi ed i reciproci torti ed i disordini della famiglia, e la poco conveniente condotta della madre sua.

Quale orribile condizione è quella d'una figlia, la quale, per essere onesta ella medesima, deve trovarsi costretta a censurare in cuor suo la condotta della propria madre, a cui dovrebbe affetto e rispetto! La natura, il dovere, il bisogno d'un ricambio d'affetto, tutto porta una figlia ad adorare colei dal cui seno è uscita. E non poterla questa madre stimare, nè forsanco amare! Quale orribile condizione è questa per una povera fanciulla!

Clorinda, così sola, così costretta a pensare a cose alle quali non solo non avrebbe voluto pensarci, ma sentiva piuttosto di non poter nemmeno cercar di comprendere, o supporre di poter comprendere; Clorinda non aveva una anima viva colla quale consultarsi.

Essa si sentiva tanto sola nel mondo, che ebbe perfino paura della propria solitudine e non poteva pensarci senza che un brivido le corresse per le ossa.

Il suo naturale pudore la faceva allora vergognare di avere ardito tanto col suo Olinto. Le pareva di essere stata una sfacciata, di avere commesso una colpa ad amarlo e ad ascoltarlo così presto. Quanto meglio non sarebbe stato che fosse rimasta nella pace del convento! Oh! le pie monache avevano ragione! Il mondo non

nica chirurgica, sotto la direzione degli illustri Vanzetti e Marzolo, dei quali aveva saputo conquistare, in altissimo grado, l'affetto e la stima.

La ricca messe di cognizioni raccolta con lo indefesso studio, l'amplissima pratica che lo aveva reso singolarmente esperto nelle più delicate operazioni, e nei maneggi più difficili della chirurgia, volle egli alla fine porre a disposizione della città nostra, alla quale era legato da vincoli di strettissimo affetto, poichè era la città della madre sua dilettissima, quella dove, insieme al fratello, egli aveva passato, fra gli studi, gli anni dell'adolescenza, dove aveva coltivato il primo e più bel fiore della speranza, dove lo traeva il santo desiderio di riunire la famiglia per cogliere e gustare assieme il frutto delle lunghe, assidue cure, del costante lavoro.

Per alcuni mesi viaggiò Francia ed Inghilterra per visitarvi le più celebrate cliniche, e perfezionarvi la propria educazione scientifica e professionale: ed infine nel 1870 si stabilì in Udine. Il nostro Consiglio Comunale fondò allora un posto di chirurgo municipale, lieto di poterlo affidare ad un uomo del cui valore aveva certa caparra: ed io ricordo anche con profonda commozione quella tornata nella quale venne comunicata al Consiglio, fra il plauso di tutti, una lettera del professore Vanzetti, che, richiesto dal Sindaco di voler dare informazioni sul dottor Antonini, esponeva i meriti del suo prediletto allievo. Permettetemi che io ora ve la legga, o signori; essa è il miglior elogio di colui di cui deploriamo la perdita, poichè è scritta dall'uomo il quale, meglio conoscendo uno dei più importanti lati della vita di lui, era più competente a parlarne, e parlandone sapeva di assumere una responsabilità proporzionata alla sua autorità.

Ill.mo Sig. Sindaco

Con lettera 12 corrente N. 1. p. p. la Signoria Vostra mi fa l'onore di interpellarmi sulla maggiore o minore opportunità del dott. Gaetano Antonini al posto di Chirurgo-Ostetrico per cotesta città, pur avvertendo che non ignorandosi come Egli sia stato per vari anni Assistente alla Clinica da me diretta, questo solo fatto basterebbe a far apprezzare le qualità pratiche dell'aspirante.

Rendo grazie anzitutto alla S. V. della fiducia in me riposta in argomento sì delicato e di tanta importanza; ed in pari tempo sono lietissimo della ricerca da Lei fattami, in quanto che nessuna attestazione fu da me data in iscritto al dott. Antonini al finire della sua clinica Assistenza. Ho giudicato siffatte usuali e patenti attestazioni quale cosa troppo comune, e mi sono fin d'allora proposto, al suo primo aspiro o concorso, di far pervenire direttamente alla competente Autorità quelle più coscienziose informazioni, che avrebbe Essa potuto desiderare a più sicuro fondamento del suo giudicio e della sua scelta.

L'esercizio della chirurgia interessa sì dappresso l'umanità, che nel vero chirurgo si richiedono doti e prerogative del tutto speciali, riferentisi al suo *cuore*, alla sua *mente* ed alla *fisica sua attitudine*; e queste doti nessuno potrebbe meglio conoscere e giudicare in qual grado si trovino riunite nella persona che si consacra ad un'arte sì alta e difficile, quanto quegli che nell'arte stessa ebbe iniziata, istituita ed esercitata la persona medesima.

Essendo stato pertanto il dott. Antonini da prima mio allievo e poi per ben quattro anni mio immediato Assistente in una clinica nella quale gli fu aperto vastissimo campo di osservazione, di pratico studio, di esercitazione continua, e dove meco divise l'ardua opera di tutti i giorni, ho avuta quotidiana opportunità di giudicare quanto Egli sia stato dalla natura fornito nel possesso delle triplici suaccennate doti e prerogative, ed al compiersi del suo assistentato provai la compiacenza di essere riuscito a creare in lui un chirurgo che avrei potuto sostituire a me stesso, e che nel partirsi da questa scuola di chirurgia avrebbe potuto diffonderne i benefici, sia nella futura sua libera pratica, sia in quei più alti uffici di spettanza chirurgica, che potrebbero per avventura dalla società venirgli commessi.

Tale essendo il dott. Antonini, non solo io lo stimo attissimo ed opportunissimo al nuovo posto provvidamente istituito in cotesta città, ma anzi io mi permetto di offrirlo per tale posto alla spettabilissima Rappresentanza della città medesima, proferendomi garante della sua perfetta riuscita, e di ogni suo atto in qualsiasi più difficile contingenza che possa presentarsi nell'esercizio delle mansioni inerenti al gravissimo ufficio a cui aspira.

A favore del dott. Antonini si aggiunge inoltre un'altra specialissima e può dirsi unica circostanza di massimo peso, quale si è quella di essere egli anche stato antecedentemente per due anni assistente alla Clinica ostetrica e di aver avuto perciò la migliore e più ampia opportunità d'istruirsi in modo speciale e di praticamente esercitarsi eziandio in questa importantissima parte dell'arte salutare, rendendosi così abile a prestare la sicura ed utile opera sua negli stessi più ardui e pur troppo non infrequenti casi di ostetricia pratica.

Conferendo il posto di chirurgo-ostetrico di cotesta città al dott. Gaetano Antonini, cotesto spettabilissimo comunale Consiglio potrà essere sicuro di averlo affidato a persona di umanissimo e compassionevole cuore, di onestà specchiatissima, di ottimo carattere, di compita educazione, modesta e virtuosa, e ad un chirurgo maturo e colto, destro ed ingegnoso, saggio e prudente, intrepido all'uopo ed intraprendente, il quale saprà di certo conciliarsi ben presto l'amore, la stima, e la piena fiducia di cotesta popolazione.

Nella speranza di aver così pienamente soddisfatto all'umanissimo desiderio della Signoria Vostra, colgo con particolare compiacimento questa congiuntura per rassegnare a Lei ed a codesto onoratissimo comunale Consiglio il mio profondissimo ossequio.

Padova, 14 gennaio 1871.

T. VANZETTI
professore di Clinica chirurgica
nella R. Università di Padova.

Tale era, o signori, il medico-chirurgo: e tale fu confermato dall'opera prestata nella città e in tutta la provincia, dov'era a gara chiamato nei casi più difficili dell'arte sua — e nello Spedale civile di Udine, dove da ultimo aveva ottenuto il posto di chirurgo primario.

Quale poi fosse l'uomo, e quanto amato e stimato, niente potrebbe dircelo meglio di quella specie di sgomento che si diffuse per la città, allorchè fu nota la gravissima malattia che lo aveva colto, — dell'universale compianto, quando nel 22 novembre si conobbe la sua fine, — del solenne corteo funebre, che alla perdita sua diede il carattere di un pubblico lutto. Vedemmo non solo le prime autorità e i più cospicui cittadini seguire il feretro del valentissimo medico, dell'ottimo concittadino, ma (spettacolo tanto più raro e commovente!) vedemmo donne del popolo, mogli e madri, versare lagrime di dolore, perchè era morto colui che, non solo coll'abile mano aveva portato pronto e sicuro rimedio a mali tormentosi, ma colla dolce parola, coll'amorosa assistenza e con generoso soccorso di denaro aveva alleviate le loro miserie.

Morì allorquando quell'armonia di qualità, a cui accennavo testè, aveva prodotto il più invidiabile frutto — una famiglia modello, nella quale dai vecchi genitori ai teneri bambini, era per il povero Gaetano racchiuso il passato, il presente, l'avvenire, il mondo intero. — Le cure domestiche e le professionali gli avevano tolto di dedicare in modo particolare la sua operosità all'Accademia che, tosto venuto a Udine, si era affrettata ad inscriverlo fra' suoi; — e non è ultima ragione di rammarico per noi tutti questa appunto, che egli abbia cessato di vivere allorquando alle assorbenti occupazioni degli anni più faticosi nell'esercizio della professione, ed alle sollecitudini più fervide nella costituzione di una nuova famiglia, stava per succedere quella più calma epoca di lavoro che lascia luogo a meditare su quanto si è studiato, e dà modo a comunicare ad altri il frutto dei propri studi, delle proprie riflessioni, e della propria esperienza.

Chiunque conobbe **Gaetano Antonini**, lo ricorderà con mesto desiderio per quanto lunga gli duri la vita.

Nell'opuscolo in cui è comparsa, questa commemorazione è preceduta dalla seguente epigrafe:

ALLA MEMORIA
DEL
DOTTOR GAETANO ANTONINI
NEL XXX GIORNO
DALLA SUA MORTE
GLI AMICI.

22 dicembre 1876.

Ufficio del Giudice Conciliatore di Udine. Per tutti coloro che possono averne interesse si porta a conoscenza che con Decreto n. 407 R. L. d. d. 19 corrente, annuente l'Ill. signor Procuratore del Re, veniva dal r. Pretore del I Mandamento di Udine, autorizzato il messo comunale Antonio Grinovero, a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze di questo Conciliatore, sotto le osservanze di legge in quanto ai diritti. (1)

Un' istanza al Municipio. Molti abitanti in Via Villalta sentiamo che hanno diretta una istanza all'onorevole Municipio, onde anche la loro via sia finalmente provveduta d'una chiavica. Nei giorni piovosi quella via si cambia difatti in un torrente, con quanto comodo e piacere di quei cittadini è facile a immaginare.

Ma v'ha di peggio. Nella ultima parte della via Villalta, un po' superiormente alla biforcazione colla via Castellano e fino alla Porta della Città, i piani terreni delle abitazioni sono ad un livello più basso di quello della strada pubblica. È facile a prevedersi quello che succede quando piove. A questi giorni in cui l'aqua veniva giù a catinelle, i poveri abitanti di quelle case vedevano dei graziosi rigagnoli irrigare le loro cucine e le annesse stanze inaffiando i piedi delle sedie e delle tavole, le basi degli armadi e degli altri mobili e risolvendo il problema dell'irrigazione naturale applicata a mattoni ed al battuto.

Questa condizione di cose antigienica e indegna d'una città civile, dovrebbe al più presto aver termine, e noi confidiamo che il Municipio terrà nel dovuto conto la rimostranza di quei cittadini, trovando essere ingiusto che gli uni si trovino ad aver l'aqua in casa e che gli altri, per passare da un marciapiedi all'altro, debbano attraversare a guado lo spazio intermedio.

Il lavoro della richiesta chiavica non sarebbe molto dispendioso, trattandosi solo di unire le due chiaviche di via del Redentore e di via Castellano e di compiere il tratto che manca dal principio di questa alla barriera.

È, in ogni modo, un lavoro urgente, alla cui esecuzione speriamo non si vorrà porre altro ritardo, in omaggio anche a quei principii di giustizia distributiva pei quali i cittadini che pagano le eguali tasse hanno diritto agli eguali vantaggi.

(1) L'articolo 175 dell'ordinamento giudiziario modificato con la legge 23 dicembre 1875 ultimo capoverso, riferendosi agli inservienti comunali addetti all'ufficio del Conciliatore, così si esprime: « Possono anche, ove sieno riconosciuti idonei, essere autorizzati dai Pretori, coll'annuenza del Procuratore del Re, a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze dei Conciliatori ai quali sono addetti; *in questo caso non sarà loro dovuta che la metà dei diritti che sono attribuiti agli uscieri di Pretura.*

Banca del Popolo. Ci viene comunicato il seguente cenno: Agli azionisti della Banca di Udine potrebbe interessare, almeno a titolo di curiosità, il sapere che nella causa contro la Banca del Popolo, la Decisione Appellatoria conforme a quella del Tribunale di Udine, è una sentenza interlocutoria, la quale, oltre venire naturalmente portata in Cassazione, si risolve nel condannare il sig. Abramo Morpurgo, quale rappresentante della Banca di Udine, a giurare che egli valuta almeno it. l. 30,000 il danno risentito dalla sua rappresentata, per la mancata cessione della Sede udinese della Banca del Popolo.

E questa spiegazione, al laconico avviso dato ieri su questo giornale, potrebbe tornar utile, sempre almeno a titolo di curiosità, a quegli azionisti della Banca stessa che credessero di veder figurare questo dividendo nel bilancio 1876.

Il Sig. Giuseppe Da Pozzo, di Comeglians, il quale prima a Roma, ed ultimamente a Parigi, si fece notare per la valentia con cui tratta la pittura ad acquerello, ha mandato al nostro Municipio tre dei suoi disegni, perchè siano posti in vendita, ed il ricavato vada a profitto del fondo per la ricostruzione della Loggia Comunale.

In questi tre acquerelli si rilevano subito i pregi per cui i lavori del Da Pozzo sono tanto ricercati dai conoscitori; e ben si può dire di essi, che non la cedono in nulla a dei veri quadri.

Rappresenta l'uno di essi un *Bussolante della Corte Pontificia*, l'altro un *Fruttarolo della Campagna di Roma*, ed il terzo un paesaggio autunnale.

Noi crediamo che il Municipio disporrà onde questi tre acquerelli vengano prima di tutto esposti al pubblico, e quindi sarà forse opportuno farli oggetto di una lotteria, a cui non mancheranno certamente i concorrenti.

Intanto, esprimendo il sentimento di tutti i nostri concittadini, mandiamo al Da Pozzo un ringraziamento pel dono fatto, col quale mostrò egli artista, di aver compartecipato al nostro dolore nella rovina di monumento dell'arte, e di voler contribuire nella miglior maniera possibile, ossia con un saggio del proprio valore artistico, alla sua ricostruzione.

Associazione fra i segretari comunali in Udine. Essendo andata deserta per mancanza di numero legale l'adunanza del Consiglio rappresentativo dell'associazione, indetta pel giorno d'oggi, s'invitano i signori Consiglieri ad intervenire alla riunione ordinaria del 4 gennajo 1877 (primo giovedì del mese) alle ore 11 antimeridiane, nelle stanze del negozio Delle Vedove in Mercatovecchio n. 41, per la nomina dell'Ufficio della Presidenza a senso dell'art. 25 dello Statuto Sociale.

Si avverte che le assenze verranno constatate a processo verbale per gli effetti di cui l'art. 29 dello Statuto medesimo.

Locchè si pubblichi nei due giornali quotidiani della Provincia a mente dell'art. 26 secondo capoverso del ricordato Statuto.

Udine li 21 dicembre 1876.

Il Presidente
TALOTTI

La glicerina comune, di cui si fa tanto uso ai nostri giorni, fu argomento della lezione tenuta jeri sera dal prof. Nallino.

Questa sostanza, la quale, in ultima analisi risulta composta di quei tre grandi elementi della chimica organica che sono il carbonio, l'ossigeno e l'idrogeno, e che nel gabinetto dello scienziato si può ottenere anche dalla combinazione diretta di quei tre componenti, si può estrarre da tutti i corpi grassi dell'organismo

---

era fatto per lei, nelle condizioni della sua famiglia.

Ma qui tutte queste paurose e melanconiche nubbie del suo solitario pensiero, che affollandosele intorno la opprimevano, vennero ad un tratto sgominate e vinte da una sola apparizione, dalla immagine del suo Olinto, dall'uomo del suo amore. Olinto doveva essere la sua forza, la sua difesa, la sua virtù, la sua redenzione.

Ma Olinto, dopo la lettera da Padova, doveva essere tornato dottore. Egli avrebbe trovato modo o di scriverle, o di penetrare fino a lei. In questa speranza aspettava! Non poteva fare altro che aspettare; ma la condizione dell'anima sua era delle più dolorose, anche per questo dover aspettare, senza nulla, nulla sapere.

Pure gli amanti hanno anch'essi la loro stella; forse più brillante e fissa di quella favolosa stella d'Italia, che fino a jeri era sulla bocca di tutti, ed oggi gli uni tengono per un'infausta cometa che appena ora scomparisce dall'orizzonte, gli altri per una stella cadente.

Come per istinto di fanciulla, come per sollievo della solitudine, o forse coll'idea che dai due cancelli di ferro, che si aprivano verso un pubblico passeggio dell'interno della città nella muraglia che lo circondava, potesse venire un mezzo di comunicare coll'unica persona di fuori che per lei era sempre presente nel suo pensiero; Clorinda usava scendere spesso nel giardinetto di casa. Comunque abbandonato, quel giardino colle sue piante frondose e quasi inselvatichite, co' suoi rosai ed oleandri e colle poche piante di cedro dimenticate in una serra, co' suoi insetti svolazzanti, coi passeri che vi facevano il loro cicaleccio; quel giardino era diventato il grande divertimento della giovanetta.

Quel giorno vi discese per i viali su cui l'erba aveva oramai coperto la ghiaja e guardò più volte, senza parerlo, al di fuori dei cancelli.

Dio qual lampo abbagliante venne a sorprenderla ad un tratto! Guardate casi che succedono agli amanti! Appunto in quell'istante, reduce dalla precipitosa sua passeggiata, passava di lì Olinto, che gettò dentro come freccie i suoi sguardi accesi.

Un istante paga molti dolori. Quell'istante fu una beatitudine per i due giovani.

La cancellata era a metà coperta da una vitalba, che vi si arrampicava; ma ciò non faceva che abbellire di più l'uno all'altro dei due giovani, ognuno dei quali pronunciò il nome dell'altro con quella specie di grido sommesso di chi vuole ascondersi a tutti e farsi sentire da uno solo.

I due amanti si accostarono alla cancellata. Non era tempo da perdere; e non bisognava essere scoperti. Già si sentiva una voce che richiamava la padroncina al desinare; alla qual voce Clorinda aveva dovuto rispondere con un: *Vengo!*

— Clorinda mia, amami, che io ti amo. Sta raccolta in te stessa e coltiva il tuo amore dentro di te. Ci sono delle difficoltà che saranno vinte. Domani a quest'ora porterò una lettera in cui ti dirò tutto. Scrivimi tu pure.

Queste parole furono dette da Olinto in fretta. Intanto, udendo venire una carrozza, ebbe la prudenza di torsi di lì, dandosi l'aria di essersi fermato per accendere un sigaro.

Così si apprestava al desinare, a cui i suoi genitori avevano invitato alcuni parenti, gente rozza ma buona, e che si sentiva onorata quasi altrettanto di avere un cuginetto dottore quanto di sedere alla mensa del milionario parente.

Bortolo e Marianna erano visibilmente inquieti ed in aspettazione del figlio. Ogni minuto che tardava pareva ad essi un'ora. Quando udirono i passi di Olinto sulle scale parve ad entrambi di essere sollevati; ma più che d'altro, di meraviglia, fu quella occhiata, che si scambiarono vedendo il volto di Olinto, tutt'altro che abbattuto, o cruccioso per il diniego al suo matrimonio, brillante di contentezza. Era il riflesso che durava ancora sul suo viso dell'aspetto della bionda fanciulla che si era impadronita del cuor suo.

Olinto, contro l'ansiosa aspettazione de' suoi genitori, che sentivano di avere dovuto arrecare dolore all'amato figliuolo, si mostrò durante tutto il desinare allegro, ciarliero e scese ad una certa famigliarità co' suoi parenti, parlando di loro, di sè, di Padova e cercando di tenere allegra la brigata cogli annedoti. Chi sa che cosa avrà pensato di lui una cuginetta, alla quale egli offriva spesso da bere dei buoni vini della bottiglieria del babbo? Qualunque cosa pensasse però la cuginetta, essa era le mille miglia lontana dall'indovinare quello che pensava nell'anima del dottorino.

Bortolo e Marianna scambiavano di frequente delle occhiate: le quali prendevano la forma di tutti i punti ammirativi, esclamativi, interrogativi, mai però quella di un punto positivo ed affermativo.

Non sapevano di aver da fare con un matematico, il quale aveva fatto tutti i suoi calcoli e che voleva riuscire, malgrado gli ostacoli gravissimi, che gli venivano dalla sua famiglia, da quella di Clorinda e dalla società co' suoi giudizii e pregiudizii.

Fu un momento nel quale tutta questa pazza gioja del figliuolo fece paura alla signora Marianna. Ma poi a poco a poco prese tutto questo per una scapataggine giovanile e vi si adattò facilmente.

Così in casa del salumajo milionario si festeggiò il nuovo grado acquistato dalla famiglia coll'avere un dottore, che per giunta era un buono e bravo figliuolo. Ciò non tolse, che i parenti tornando alle loro case non si andassero dicendo tra loro: Che caro matto che quest'Olinto!

(Continua).

animale e vegetale, i quali la contengono in copia più o meno grande.

Ma specialmente è uno dei prodotti secondarii della fabbricazione dei saponi e delle candele; senonchè per avere della glicerina pura non valgono gli ordinarii processi di tali fabbriche, e bisogna che la scomposizione dei corpi grassi venga fatta mediante il metodo inglese del vapor acqueo ad alta temperatura.

Le principali proprietà della glicerina sono d'essere al quanto dolce al gusto, e da ciò le provenne il nome, d'essere solubile nell'acqua, alquanto vischiosa, di sciogliere bene i colori d'anilina, di non permettere il passaggio dell'aria

La conoscenza di queste proprietà gioverà a spiegare gli usi, in cui la glicerina viene attualmente adoperata, sopra il qual argomento l'egregio professore si è riservato di trattare in una prossima lezione.

Alcuni nostri associati il cui giornale viene deposto alla stazione ferroviaria di San Giovanni di Manzano, si lamentano del ritardo e della irregolarità con cui arriva loro il foglio. Talvolta passano anche tre giorni senza che ne venga ad essi ricapitato un sol numero. Al terzo giorno ricevono assieme i tre numeri. Siccome noi la spedizione la facciamo esattamente e regolarmente, così preghiamo i messi a fare in egual modo la loro parte, onde il servizio postale non dia luogo ulteriormente, pel fatto loro, a questi lagni.

Pagamento dei cuponi dei Prestiti Municipali. La Ditta *Francesco Compagnoni* di *Milano*, assuntrice dei Prestiti ad interesse delle città di *Lucera*, *Penne*, *Monopoli*, *Cassino*, *Marcianise*, *Gubbio*

AVVISA

che i Coupons dei prestiti da essa assunti che scadono al 1. gennaio 1877 saranno pagati a presentazione al suo banco *dieci giorni prima della scadenza*, ossia a partire dal 20 dicembre 1876.

Sulle piazze di Torino, Roma, Firenze, Venezia, Napoli, ecc., analogo avviso sarà dato a cura delle ditte ivi incaricate dei pagamenti.

Con altro avviso poi sarà indicato quali Coupons d'altri prestiti verranno pagati il 1. gennaio 1877 dalla suddetta Banca.

Milano, 18 dicembre 1876.

COMPAGNONI FRANCESCO.

Teatro Minerva. Sappiamo che per la sera di Natale avremo a questo Teatro, per cura dell'Istituto filodrammatico, un trattenimento di drammatica, al quale prenderà parte il sig. *Mario Guastalla* appartenente alla Società filodrammatica *Talia* di Trieste.

Teatro Nazionale. Vivissimi applausi e chiamate « e suon di man con elle » attestarono anche iersera ai bravi artisti della Compagnia equestre Averino l'ammirazione del pubblico, che era intervenuto al teatro in bel numero. La beneficiata della intrepida cavallerizza signor Annita Averino e della bambina Marietta, che è un vero folletto, ottenne quindi un bel successo, al quale contribuirono, assieme alle due beneficate, anche tutti gli altri artisti. Per questa sera è annunciato un variato spettacolo, e il pubblico, il cui favore è assicurato alla Compagnia, non mancherà certo d'intervenirvi assai numeroso.

Incendio. Il 17 corrente a Bottenico (Moimacco) si manifestava un incendio nella casa di proprietà della signora Nussi-Daciani. Il danno recato allo stabile, compresa una quantità di foraggi andata distrutta, ammonta a circa 400 lire. La casa era assicurata. Il fuoco si sviluppò sopra una tettoja coperta di paglia, e quindi è da attribuirsi a qualche scintilla partita da un camino prossimo alla medesima.

Un ladro approfittò della confusione destata dal fuoco per entrare nell'abitazione del villico Pizzi Luigi e rubargli 8 lire.

Furti. In danno del villico Nicolò Colussi di Castello (Aviano) ignoti ladri rubarono una delle scorsi notti tre polli d'India del valore di lire 9.

— A Tolmezzo venne arrestato certo Giovanni C. prestinajo, come autore di un furto di circa 6 lire in danno di Alberto Del Fabbro, sarte, del luogo.

Arresto. I RR. Carabinieri hanno l'altro giorno arrestato in Caseano (S. Daniele) il villico F. Francesco per rifiuto di comparire a quell'Ufficio Municipale, ove vi era stato chiamato.

Contravvenzione. A Cividale, la notte del 18 corrente, vennero dichiarati in contravvenzione due giovani artieri di quella città per schiamazzi e disordini.

Denunzia. Certa M. Lucia di Cavazzo Carnico fu denunciata all'autorità giudiziaria per ricettazione di lenzuola e di tela del valore di lire 62 di provenienza furtiva.

Un bel cane da caccia fu questa mattina trovato in piazza S. Giacomo. Chi lo ha perduto potrà rivolgersi pel ricupero in Via Bellona n. 5 secondo piano dal sig. Antonio Malandrini.

CORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza preliminare di Costantinopoli è chiusa. I plenipotenziari si son posti d'accordo sul formulare le loro proposte in termini da tutti accettabili. La conferenza plenaria coi rappresentanti turchi si riunirà, pare, domani, ed in essa vedremo quale prova faranno le proposte formulate con tanta arte dai diplomatici. Fare pronostici sul risultato della conferenza plenaria sarebbe un gettare tempo e fatica, le informazioni che si ricevono da varie parti sulle disposizioni delle Potenze e specialmente della Turchia continuando sempre ad essere contradditorie. Se si deve credere al *Times*, l'Inghilterra avrebbe accettata l'occupazione straniera (russa od altra?) della Bulgaria; ed il giornale della City minaccia la Porta, se resistesse a questo, dell'abbandono dell'Inghilterra, la quale non si prenderebbe altra cura che quella dei suoi interessi nel Bosforo. È vero ciò? D'altra parte la nomina a granvisir di Midhat pascià non si sa veramente quale impressione abbia prodotta nei diplomatici esteri. Da Costantinopoli si annuncia ch'essa fu accolta bene, considerandola atta ad affrettare lo scioglimento della questione; ma da Vienna e da Berlino giungono apprezzamenti affatto diversi, dicendosi che a Pietroburgo la si considera una provocazione diretta e viene interpretata come un rifiuto della Turchia a qualunque autonomia delle provincie insorte. La matassa non accenna ancora a dipanarsi. Attendiamo di vedere all'opera la conferenza plenaria.

— La Commissione generale del bilancio decise di portare lo stanziamento pei nuovi organici a 2,600,000 lire affinchè possano venire applicati col primo del 1877, salvo a discuterli minutamente nel bilancio definitvo.

— L'ex Imperatrice Eugenia e il Principe Luigi Napoleone proseguono a visitare i monumenti di Roma. Martedì sera vi fu un gran pranzo nel palazzo Gabrielli in loro onore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Il *Reichstag* discusse in terza lettura le leggi giudiziarie. Bennigsen constatò che il compromesso fu conchiuso soltanto per rendere possibili le leggi giudiziarie uniformi; il partito nazionale liberale ne assume la responsabilità, aspettandone la risposta dal popolo all'epoca delle elezioni. Il *Monitore* smentisce che il Ministero della giustizia, nelle trattative riguardanti il compromesso, abbia fatto concessioni alla stampa, che Bismark avrebbe ritirate.

Versailles 20. Il Senato ha approvato il bilancio del Ministero di agricoltura.

Costantinopoli 20. La Conferenza preliminare tenne oggi l'ultima seduta. I plenipotenziarii si misero d'accordo di formulare le loro proposte in termini accettabili da tutti.

La Conferenza plenaria coi plenipotenziarii turchi si riunirà sabato. La Costituzione si promulgherà immediatamente.

La nomina di Midhat a Granvisir fu accolta assai bene; si crede che essa affretterà lo scioglimento della questione.

Londra 21. Il *Times* afferma nuovamente che se la Turchia respinge i consigli della Conferenza e ricusa l'occupazione straniera della Bulgaria, si troverà isolata, e le relazioni diplomatiche si romperanno. L'Inghilterra nulla farà per soccorrerla, e prenderà cura soltanto de' suoi interessi nel Bosforo.

Budapest 20. La Camera deliberò di non tenere alcuna seduta prima del 10 gennaio. Interpellato sull'affare del monitor *Maros*, Tisza risponde di aver tosto chiesto per telegrafo degli schiarimenti, e che per parte sua farà quanto è necessario per tutelare la dignità e l'onore del paese, sebbene del resto abbia piena fiducia nella saggezza ed energia del conte Andrassy. La Tavola dei magnati approvò il bilancio.

Pietroburgo 20. È smentita la notizia di un imminente aumento dei dazi sopra le rotaie delle ferrovie.

Vienna 21. Assicurasi che la Russia consideri la nomina di Midhat quale una diretta provocazione. La diplomazia considera la conferenza senza risultati. L'Austria ritiene il ritiro di Ristic quale insufficiente soddisfazione pell'affare del monitore *Maros*; parlasi della possibilità dell'occupazione della Serbia per parte di truppe austriache.

Berlino 20. La nomina di Midhat è interpretata come un rifiuto della Porta a qualunque autonomia delle provincie insorte.

Belgrado 20. Il principe accettò la dimissipne di tutto il ministero; dicesi che Marinovich venne incaricato di formare il nuovo gabinetto. Kwarzoff portò dalla Russia centoventimila rubli a titolo di beneficenza.

Belgrado 21. Appena giuntagli notizia del deplorabile accidente avvenuto sul *Maros*, il principe Milan invitò il console generale austro ungarico, principe Wrede, per esprimergli personalmente il suo più profondo rammarico.

Pietroburgo 21. È stata avviata una inquisizione pel fatto di una dimostrazione ostile al governo avvenuta il 18 corrente, durante l'ufficio divino, dinanzi alla chiesa di Casano. Furono arrestate varie persone. Nel fatto appariscono compromessi studenti (maschi e femmine) delle Accademie medica e tecnica.

Ragusa 21. Gli ambasciatori a Costantinopoli, prolungandosi l'armistizio, decisero di demarcare i confini commissionalmente fra i belligeranti nella Bosnia. Due vapori imbarcarono a Klek 800 ammalati. Restano nell'Erzegovina 12 battaglioni.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 21. *(Camera dei deputati).* Sono dichiarati vacanti i Collegi di Casalmaggiore, Cuneo, Macerata, Vigevano, Pisa e Bari stante l'opzione di La Porta per Girgenti, di Correnti pel 3°. collegio di Milano, di Depretis per Stradella e di Crispi per Tricarico.

Zanardelli presenta un progetto per l'approvazione del decreto relativo alla Convenzione Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della Trinacria.

Correnti presenta la relazione sugli organici del personale delle amministrazioni civili dello Stato.

Procedesi all'appello nominale, ordinandosi l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* dei nomi dei deputati assenti senza regolare congedo.

Sono convalidate le elezioni state contestate nei collegi di Ragusa, Atripalda, Campagna.

Continuasi la discussione del bilancio dell'entrata pel 1877.

Da capitoli diversi prendono argomenti Merzario e Polti di fare osservazioni intorno al riparto dell'imposta nei terreni di alcune provincie.

Fornaciari chiede non venga ulteriormente ritardata la presentazione della legge diretta ad alleviare il compartimento modenese dell'ingiusto aggravio che sopporta per detta imposta.

Corbetta esprime voti affinchè la legge concernente il riparto di tale imposta dei Comuni lombardo-veneti di nuovo censo sia prontamente discussa.

Plebano invita il ministro ad appurare le somme ancora dovute per arretrati d'imposta fondiaria esageratamente inscritta nel bilancio.

Mussi Giuseppe, Visocchi e Incagnoli mettono in avvertenza il ministero della agitazione legale incominciata contro la tassa del macinato, di cui la Camera discorre sovente e che non trova mai modo di alleggerire.

Incagnoli e Cancellieri constatano la diminuzione della tassa di registro, in causa dell'esagerazione delle tariffe.

Damiani domanda l'abolizione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti e della birra, rovinosa per questa industria.

Incagnoli dimostra la necessità di correggere i regolamenti doganali vessatorii e dannosi pel nostro commercio.

Il Ministro delle finanze rispondendo, fa le seguenti dichiarazioni, che cioè l'imposta fondiaria presentemente devesi tenere intangibile fino a tanto che intervenga la legge della perequazione generale, il cui progetto fu già presentato; sopra il riparto fra i comuni Lombardo-Veneti dice che è basato sulla giustizia, che confida che possa andare in vigore nel prossimo anno finanziario e che ordinò nuove verifiche; intorno al riparto della fondiaria nel compartimento modenese ha l'intenzione di proporre speciali disposizioni qualora occorra; dice che obbligossi a diminuire le vessazioni sulla tassa del macinato, ma non di riformarla, come vorrebbesi, essendovi anzi altre riforme che a lui sembrerebbero maggiormente urgenti ed aggiunge che il congegno meccanico del pesatore non recherà aggravio alla finanza. Esaminerà le ragioni addotte relativamente alle tasse sul registro e sulla fabbricazione degli spiriti, nonchè sui regolamenti doganali, ma non potere assumere impegno di sorta.

Egli dà inoltre spiegazioni sui suoi intendimenti rispetto ad altre osservazioni fattegli da Filopanti per qualche diminuzione sul prezzo del sale appena possasi fare, e di D'Amico per imporre un diritto di due centesimi sopra ogni giuocata al lotto che frutterebbe oltre due milioni e darebbe agevolezza a scemare alcune tasse che più aggravano le classi povere.

Sono approvati infine tutti i capitoli comprendenti la complestiva entrata di L.1491422411.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge relativa a questo bilancio, e la Camera la approva.

S. Vincenzo 20. È arrivato il postale *Sud-America*, della società Lavarello, con la valigia della Plata del 7 dicembre e prosegue domani per Genova.

Versailles 21. Il Senato approvò il bilancio della giustizia, ripristinando il credito totale delle corti d'appello che la camera ridusse di 40,000 franchi. Approvò il bilancio della guerra, e dopo un discorso di Dupanloup ristabilì il credito ai capellani militari. Approvò anche il bilancio della marina.

Vienna 21. L'agente di Serbia a Vienna Zutic fu chiamato Belgrado per formare il ministero. La *Wiener Abendpost* pubblica una nota del console d'Austria indirizzata a Ristic per l'affare del *Radezky*. La *Wiener Abendpost* soggiunge che l'Austria avendo ricevuto piena sodisfazione, i *Monitors* sul Danubio erano pronti ad abbandonare il porto di Belgrado, quando sopravvenne l'affare del *Maros*. Il console Wrede ricevette le istruzioni per ottenere piena soddisfazione.

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 dicembre

Austriache	414.50	Azioni	201.60
Lombarde	125.—	Italiano	70.51

PARIGI, 20 dicembre

5 0|0 Francese	70.65	Obblig. ferr. Romane	230.—
3 0|0 Francese	104.95	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.|—
Rendita Italiana	71.40	Cambio Italia	8.5|8
Ferr. lomb.ven.	156 —	Cons. Ingl.	94.1|4
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 20 dicembre

Inglese	94.7|16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.|— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 77.40|— a 77.50 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.81	»	21.83
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.44.|—	»	2.45 |—
Banconote austriache	»	2.16.1|2	»	2.17.|—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0 god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.50	»	77.40
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.35	»	75.25
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.82	»	21.84
Banconote austriache	»	216.50	»	216.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 21 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.91 |—	5.93 |—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.08.|—	10.09.|—
Sovrane Inglesi	»	12.70.|—	12.71 |—
Lire Turche	»	11.48.|—	11.48.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—|	—.|—
Argento per cento	»	112.50.|—	113.50.|
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	60.25	60.15
Prestito Nazionale	»	66.40	66.30
» del 1860	»	109.75	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	825.—	820.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	135.10	133.60
Londra per 10 lire sterline	»	125.75	126.10
Argento	»	113.50	113.90
Da 20 franchi	»	10.05.1|2	10.09.1|2
Zecchini imperiali	»	5.95 |—	5.97.|—
100 Marche Imper.	»	61.85	62.10

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	731.4	731.0	730.6
Umidità relativa	90	87	90
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovig.
Acqua cadente	8.5	15.6	13.5
Vento (direzione	E.	N.N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	5	5	3
Termometro centigrado	8.3	6.8	6.9

Temperatura (massima 10.5 (minima 7.5

Temperatura minima all'aperto 5.6

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 19 dicembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 14.95	» 16.—
Segala	»	» 12.85	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.—	» 9.30
Castagne	»	» 8.50	» 9.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
per Carnia		per Carnia	
ore 7.20 antim.		ore 6.40 antim.	
» 5.— pom.		» 12.45 pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 3348-I.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di *Chirurgo primario* di queste Opere Pie, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300 a carico per due terzi dello Spedale e per un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e con diritto a pensione colle norme stabilite dagli art. 16 e 17 del Regolamento Municipale per gl' impiegati del Comune di Udine, si apre il relativo concorso a tutto il 31 gennaio p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre, entro il predetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dei seguenti documenti e contenente la elezione di un ricapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una università del regno nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica negli spedali;
7. Tutti quei documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella chirurgia, ostetrica ed oculistica;
8. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi istituti pii.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal Regolamento di servizio interno delle Opere Pie ostensibile presso la segreteria del Consiglio.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, sopra proposta di questo Consiglio.

Udine, 20 dicembre 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, -interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

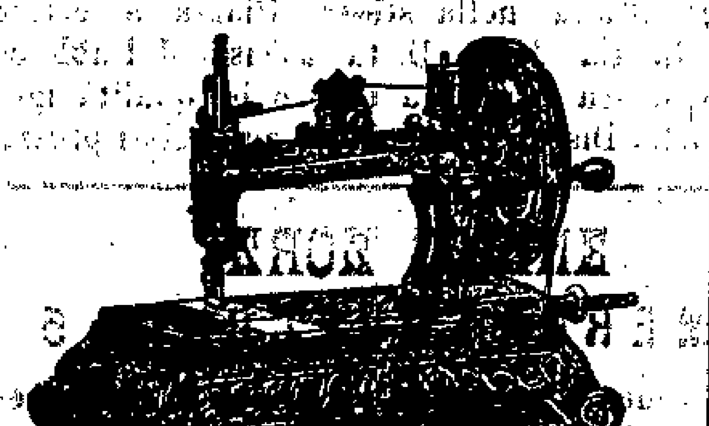
Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GRANDE ASSORTIMENTO

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da l. **35** in poi

trovasi al Deposito di *E. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.



---

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vitzburg,* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani,* senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare,* portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo di effetto contro i residui delle *gonorree,* come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi di renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche,* mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotis. *Dionigi Calderano,* Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filuppuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni,* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità, d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le pervengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.
Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

PRIVILEGIATI

DALL' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch,* rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuie. Per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bàringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 30

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli,** che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz' essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rosseter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine,* ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 38



COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl' incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE,** Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci